Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Mercoledì, 23 dicembre | **Numero 306**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1376 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 3 della legge 11 luglio 1904, n. 344, che stabilisce l'iscrizione del personale subalterno di ruolo postale e telegrafico alla Cassa nazionale di previdenza, e l'art. 11 della legge 19 luglio 1909, n. 528, che estende la disposizione predetta al personale operaio e subalterno telefonico di ruolo, sono abrogati.

Gli agenti postali, telegrafici e telefonici e gli operai telefonici assunti in ruolo dal 1° luglio 1904, sono ammessi al trattamento della pensione dello Stato, previsto dal testo unico delle leggi sulle pensioni 21 febbraio 1895, n. 70.

Sono eccettuati gli operai e gli agenti telefonici di ruolo provenienti dalle cessate Società private.

Art. 2.

È data facoltà al Governo di stabilire le norme necessarie per l'esecuzione del precedente articolo, e per il recupero delle relative somme versate finora alla Cassa Nazionale di previdenza.

Ordiniamo che la presente, munita dal sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1377 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'art. 1° della legge 2 luglio 1912, n. 748, è così modificato:

« È ammesso l'invio per posta di oggetti da recapitare per espresso, con le norme e nei limiti che sono stabiliti dal regolamento.

Tali oggetti sono sottoposti ad una soprattassa di centesimi 25 a carico dei mittenti ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1383 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il fondo per retribuzione ai commessi degli uffici del registro ed il fondo per i commessi degli uffici delle ipoteche, di cui all'art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, sono rispettivamente aumentati per lo esercizio 1914-915 di L. 266.666,66 e di L. 123.333,33; per l'esercizio 1915-916 di L. 510.000 e L. 235.000; per l'esercizio 1916 917 di L. 590.000 e di L. 255.000.

Alla determinazione delle nuove retribuzioni provvederà la Commissione esistente presso il Ministero per l'accertamento delle congruità delle mercedi ai commessi e per l'amministrazione del fondo sussidi di invalidità e di vedovanza.

Sono approvate, con effetto dal primo di novembre, le annesse tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, riguardanti rispettivamente i ruoli organici degli ispettori delle tasse sugli affari, dei ricevitori del registro, degli aiuto-ricevitori del registro, dei bollatori e indicatori del registro.

Art. 2.

Il fondo istituito con la legge 17 luglio 1910, n. 518, per concorso dello Stato alla iscrizione dei commessi degli uffici del registro e di quelli delle ipoteche alle assicurazioni popolari di rendite vitalizie è aumentato di L. 10.000 per l'esercizio 1914-1915 e di L. 30.000 per l'esercizio 1915-1916.

Ai ricevitori del registro è assegnata, con decorrenza dal 1° novembre 1914, un'indennità di cauzione nella misura del tre per cento sull'importo della cauzione rispettiva, da comprendersi fra le spese effettive di ufficio.

Sul minimo dei proventi garantiti, per ogni classe, compete ai ricevitori del registro l'applicazione del R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3614, serie 2ª.

Il Governo è autorizzato a provvedere con regolamento a quanto occorra per l'esecuzione della presente legge.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto ad iscrivere in bilancio le assegnazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.

Ruolo organico degli ispettori delle tasse sugli affari.

GRADI	Classi	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Ispettori superiori . .	1ª	4	8	7,000	28,000
Ispettori superiori . .	2ª	4		6,500	26,000
Ispettori capi	1ª	50	110	6,000	300,000
Ispettori capi	2ª	60		5,000	300,000
Ispettori	1ª	65	130	4,500	292,500
Ispettori	2ª	65		4,000	260,000
Ispettori aggiunti . . .	Unica	62	62	3,500	217,000
Totali . . .			310		1,423,500

Note. — Per l'attuazione dell'organico, gli attuali ispettori superiori, ispettori di prima e seconda classe, ispettori di terza, quarta e quinta classe, e i sotto ispettori, saranno rispettivamente compresi e ripartiti nelle classi degli ispettori superiori, degli ispettori capi, degli ispettori e degli ispettori aggiunti.

Le promozioni ai gradi di ispettore superiore e di ispettore capo si conferiscono ai termini dell'art. 4 della legge (testo unico) sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e quelle al grado di ispettore con le norme stabilite dall'art. 5 dello stesso testo unico.

I posti di ispettore aggiunto sono conferiti a scelta per merito ai ricevitori del registro di seconda classe.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
DANEO.

Tabella **B**.

Ruolo organico dei ricevitori del registro.

GRADI	Classi	Numero dei ricevitori per ogni classe	Minimo dei proventi garantiti per ogni classe
Ricevitori capi del registro . . .	1ª	80	6,000
Ricevitori capi del registro . .	2ª	100	5,000
Ricevitori principali del registro .	1ª	190	4,500
Ricevitori principali del registro .	2ª	190	4.000
Ricevitori del registro	1ª	200	3,500
Ricevitori del registro	2ª	190	3.000
Ricevitori del registro	3ª	77	2,500
Totale . . .		1027	

Note. — Per l'attuazione dell'organico, gli attuali rivevitori del registro e ricevitori del registro e delle ipoteche saranno rispettivamente compresi: quelli di prima e di seconda classe nelle classi dei ricevitori capi del registro; quelli di terza classe nella prima e seconda dei ricevitori principali del registro; quelli di quarta e quinta classe nelle classi prima, seconda e terza dei ricevitori del registro.

Le promozioni al grado di ricevitore capo si conferiscono ai termini della legge (testo unico) sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Le promozioni ai posti di ricevitori principali avverranno con le norme stabilite dall'art. 5 dello stesso testo unico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
DANEO.

Tabella **C**.

Ruolo organico degli aiuto ricevitori del registro.

CLASSI	Numero		Stipendio		Ammontare della spesa
	per classe	Totale	individuale	complessivo	
1ª	75	150	2,200	165,000	300,000
2ª	75		1,800	135,000	
Totali . . .	150				300,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
DANEO.

Tabella **D**.

Ruolo organico dei bollatori e indicatori del registro.

CLASSI	Numero		Stipendio		Ammontare della spesa
	per classe	Totale	individuale	complessivo	
1ª	10	50	2,500	25,000	100,400
2ª	12		2,200	26,400	
3ª	14		1 900	26,600	
4ª	14		1,600	22,400	
Totali . .	50				100,400

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
DANEO.

Il numero 1884 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogata fino al 30 giugno 1916 l'autorizzazione ad applicare le tasse ed i diritti stabiliti dai decreti sotto indicati emessi in base alla legge 19 luglio 1914, n. 694, (allegati 1-11):

1. Decreto Reale 27 settembre 1914, n. 1042, sulle tasse di successione e donazione;
2. Decreto Reale 15 ottobre 1914, n. 1128, concernente l'addizionale del 5 per cento alle imposte dirette;
3. Decreto Reale 22 ottobre 1914, n. 1152, relativo alle tasse di bollo;
4. Decreto Reale 22 ottobre 1914, n. 1153, riguardante le vetture automobili, i motocicli e gli autoscafi;
5. Decreto Reale 22 ottobre 1914, n. 1154, concernente le tasse per le concessioni governative e gli atti e provvedimenti amministrativi;
6. Decreto Reale 22 ottobre 1914, n. 1155, relativo all'addizionale del 5 per cento alle tasse sugli affari;
7. Decreto Reale 12 novembre 1914, n. 1233, riguardante le tasse di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi;
8. Decreto Reale 15 novembre 1914, n. 1259, riflettente le speciali tasse di bollo sulle sentenze definitive in materia civile e commerciale e sugli atti di volontaria ed onoraria giurisdizione;

9. Decreto Reale 15 novembre 1914, n. 1260, concernente l'aumento delle tasse sulle cambiali;

10. Decreto Reale 15 novembre 1914, n. 1290, concernente le tasse governative per la legalizzazione delle firme e la classificazione dei teatri;

11. Decreto Reale 22 novembre 1914, n. 1289, portante il riordinamento del diritto di statistica.

I ruoli speciali che saranno pubblicati nel gennaio 1915 per la riscossione dell'addizionale applicata pel primo semestre dell'anno 1915 alle tre imposte dirette (terreni, fabbricati e ricchezza mobile) in forza del R. decreto 15 ottobre 1914, n. 1128, valgono anche come titolo esecutivo per la riscossione della tassa addizionale da applicarsi pel secondo semestre dell'anno stesso sulle imposte predette comprese nei ruoli in parola.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1380

Regio decreto 3 dicembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Cassa pia di previdenza della associazione della stampa siciliana, con sede in Palermo, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1381

Regio decreto 22 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Pecchio Ghiringhelli Marianna vedova Pensa » è eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Milano e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 novembre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Spinazzola (Bari).

SIRE!

Nelle elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale di Spinazzola riuscirono eletti diciassette consiglieri di un partito e tredici del partito avversario.

Questi ultimi però riportarono nella votazione un numero di suffragi considerevolmente maggiore di quello riportato dai primi.

In conseguenza di ciò non fu possibile formare l'Amministrazione, essendosi rifiutata tanto l'una quanto l'altra parte del Consiglio di comporre l'Amministrazione con persone scelte rispettivamente nel proprio seno.

In tali condizioni di cose, essendo quel Consiglio nella impossibilità di funzionare, è indispensabile procedere al suo scioglimento.

A ciò provvede, giusta il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 novembre corrente, lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spinazzola, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. avv. Rottondo Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio e 29 del relativo regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2810 (serie 2ª);

Visto l'art. 24, libro II, del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 novembre 1914;

Veduto il parere emesso dalla Commissione parlamentare di vigilanza nella sua riunione del 9 dicembre 1914;

D'accordo coi ministri di agricoltura, industria e commercio e delle poste, dei telegrafi e dei telefoni;

Decreta:

Il saggio d'interesse da pagarsi per l'anno 1915 sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio è fissato nell'importo del 2.88 per cento al netto dell'imposta di ricchezza mobile la quale rimane a carico della gestione delle Casse stesse.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 19 dicembre 1914.

Il ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 16 e 73, libro II, del testo unico delle leggi generali e speciali riguardanti la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, numero 453;

Sentito il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 novembre 1914;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 9 dicembre 1914;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1915 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. *Interessi passivi.*

a) Nella misura del tre per cento netto in ragione d'anno per i residui depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito.

b) Nella misura del 2,80 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.

c) Nella misura del 2,40 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di cauzione di contabili, affittuari, appaltatori e simili.

d) Nella misura del 2,20 per cento netto in ragione d'anno per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti.

e) Nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

II. *Interessi attivi.*

Nella misura del 4 per cento, in ragione d'anno, tanto per i nuovi prestiti, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi.

L'amministratore generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1914.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria ascritti all'artiglieria da montagna.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi il giorno 4 gennaio 1915, per un periodo di giorni 20, i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1887 e 1888 ascritti all'artiglieria da montagna, di tutti i distretti del Regno.

Alla chiamata dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da montagna, che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Sono parimente chiamati alle armi gli ufficiali di complemento d'artiglieria, nati negli anni 1887 e 1888 ed effettivi ai reparti della specialità da montagna.

Tale chiamata avrà luogo per mezzo del Bollettino ufficiale di prossima pubblicazione e gli ufficiali interessati ne riceveranno partecipazione dai comandi di corpo cui sono effettivi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa e di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento d'artiglieria effettivi ai reparti suaccennati, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

II. La presentazione dei militari di truppa richiamati (compresi i sottufficiali) avrà luogo nelle ore del mattino del giorno suindicato.

III. Tutti i richiamati dovranno presentarsi, nel giorno anzidetto, muniti del foglio di congedo o del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia (che accordi facilitazioni di viaggio ai militari), o per mare, le richieste modello *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano nel Comune in cui ha sede il corpo o reparto, al quale devono presentarsi, riceveranno per il giorno della presentazione, e sempreché si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, l'indennità di trasferta di L. 1,20.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta di L. 1,20 per ciascuna giornata di viaggio. Non sarà però loro corrisposta l'indennità per il giorno della presentazione quando, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al corpo o reparto, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare.

I richiamati che provengano da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del corpo o reparto, e quindi riceveranno, sempreché si presentino nelle ore del mattino, la indennità di trasferta di L. 1,20, soltanto per il giorno di presentazione, senza diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

V. I militari che non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, per infermità che impedisca in modo assoluto di compiere il viaggio, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, o, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione all'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente quei richiamati i quali comprovino in tempo con documenti autentici, a questo distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il po-

riodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di avere perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

c) di avere uno o più fratelli richiamati contemporaneamente in dipendenza del presente manifesto.

In tal caso il comando del distretto concederà, su designazione della famiglia, un rinvio se i fratelli obbligati a presentarsi siano due o tre; due rinvii se siano quattro o più.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa ed i sottufficiali che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1, 11 e 11-*bis* del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 371, e modificato dal R. decreto 17 maggio 1914, n. 548;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ancora non hanno compiuto il 28° anno di età, ovvero abbiano notificata la loro partenza per l'estero e tuttora vi risiedano, se si trovano tra il 28° e 32° anno; oppure si trovino all'estero se di età superiore ai 32 anni;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando di questo distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, i quali siano muniti di regolare certificato di idoneità alla condotta di automobili, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso le compagnie automobilisti d'artiglieria.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

	Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L. 0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	» 0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede il comando del distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto il precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati, ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il termine perentorio di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 13 febbraio 1915 non sarà più pagato.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° novembre 1914

I seguenti militari di terza categoria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma del genio:

Paoletti Arturo — Marchetti Alessandro — Calzecchi Carlo — Tosi Eugenio.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Vigo march. Leopoldo — Franciolini Adolfo — Medaglia cav. Giuseppe — Bussola Luigi — De Tullio Gaetano — Mungai Galileo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Termini cav. Giov. Battista, tenente — Vargas-Macciucca Agostino Lucio, id. — Serragli Pier Francesco, id. — Sirena Pietro, sottotenente.
Garbelli Silvio, capitano fanteria — Sacerdote Salomone, id. — Baj Giuseppe, id. — Favara Onofrio, tenente id. — Manca Riccardo, id. — Piccinini Pietro, id., accettata la volontaria rinuncia al grado.
Reina Giuseppe, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Ghetti Cesare — Favetto Albino — Villano Francesco — Pascale Gustavo — Toni Andrea — Riccio Francesco — Brughera Luigi — Pavesi Mario — Nurzia Priamo — Sangiovanni Mario.

I seguenti capitani medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

D'Agostino cav. Alberto — Randaccio Mario — Levi Leon Vita — Romualdi Brunetto.
Messea Alessandro, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Stromei Luigi, maestro direttore di banda, collocato a riposo dal 25 maggio 1914, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Albertini conte cav. Pietro, maggiore cavalleria — Podestà Luca, sottotenente id., accettata la volontaria rinuncia al grado.
Micciullo cav. Nilo, maggiore cavalleria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Torrice Crescenzo, tenente di sussistenza, id. id. id. per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Burco Luciano, già tenente di complemento, inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma dei carabinieri reali.

Moreno cav. Edoardo, colonnello — Pisanu cav. Antonio, capitano.

Arma di fanteria.

Viollet Achille, maggiore — Ventura Giov. Battista, capitano — Rossetti Boberto, id. — Fontana Carlo, (A) id. — Premoli Giovanni, tenente — Gugliotta Achille, sottotenente.

Personale permanente dei distretti.

Spinelli cav. Giov. Battista, colonnello — De Lorenzo cav. Alberto, tenente colonnello.
Rinaldi cav. Pietro, colonnello fanteria — Negri nob. Giuseppe, capitano id. — Rispoli Silvio, id. id. — Migliavacca Innocente, (B) id. id. — Fruscione Gaetano, id. id. — Rizzo Michele, tenente id. — Carfagna cav. Nicola, capitano personale permanente dei distretti, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
Caponnetto Giuseppe, maggiore fanteria — Virando Ignazio, capitano id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti ufficiali medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età conservando il grado con la relativa uniforme:

Carotenuto cav. Domenico, tenente colonnello medico — Pecetto cav. Giovanni, id. id. — Stringari Francesco, capitano medico — Morseletto Giuseppe, tenente medico.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Fabroni cav. Carlo, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Boccacci Tommaso, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Gangitano cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Caldonazzo Mario, capitano id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Buonomini Ugo, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Galliano Giulio, tenente id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 29 agosto 1914.
Rizza Umberto, id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Salvini cav. Tommaso, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Dionisio Flavio, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Cali Giuseppe, tenente, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Quaglia Giovenale, id., id. id. id, a sua domanda.
Vitale Salvatore di Pasquale, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 9 novembre 1914, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell' 8 novembre 1914:

Gastinelli Pietro, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Ingami Paolo, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda, con perdita di anzianità.
Majo Epimenio, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Cimino cav. Carlo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno.
Gabrielli Giuseppe, capitano, id. id. per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

Villani Giuseppe, capitano, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Guasco Ettore, sottotenente, promosso tenente con anzianità 17 settembre 1913.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria, che hanno conseguito la idoneità a sottotenente effettivo, sono nominati sottotenenti in servizio permanente:

Mealli Italo — Casavecchia Manrico — Farinetti Guido — Flammà Alberto — Natangelo Arturo (B) — Sale Sideo — Casassa Giambattista — Pescatore Euclide — Grepo Adolfo — Scoccia Umberto (B) — Jussa Dante — Pisani Vittorio — Pallotta Natale — Fossombroni Enrico — Perrelli Riccardo (B).

I seguenti sottufficiali e militari di truppa in congedo sono nominati maestri direttori di banda:

Chezzi Amilcare — Pistolozzi Luigi — Botti Cardenio — Spalla Carlo — Rubino Salvatore.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

I seguenti allievi del 2° anno di corso della scuola militare, riusciti idonei nella 3ª sessione di esami, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Fegino Giuseppe — Fabiani Carlo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

I sottonotati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Gallina cav. Ettore, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Berretta cav. Cesare id. id. id.

Fugali Giuseppe, id. id di Messina.

Corona Antero, vice cancelliere della Corte d'appello, sezione di Modena.

Lombardo Silvestro, cancelliere del tribunale di Patti.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1914, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1914:

Barone Antonio, aggiunto di cancelleria di 1ª classe presso la pretura di Novara, è temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per il servizio del casellario e della statistica.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Accardi Morello Stefano, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Bisogni Giustino, cancelliere della pretura di Carloforte, è collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Folino Domenico, cancelliere della pretura di Tropea, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Tropea.

Vesce Pietro, segretario della R. procura di Palmi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi, lasciandosi vacante per il cav. Matarazzo Antonio, applicato al Ministero, il posto di segretario della R. procura di Palmi.

Vigo Elbano, cancelliere della pretura di Morgex, è tramutato alla tramutato alla pretura di Strambino, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Allegrini Antonio la pretura di Morgex.

Leggiardi Giuseppe, cancelliere della pretura di Collegna, è tramutato alla pretura di Canale.

Nappa Filippo, cancelliere della pretura di Canale, è tramutato alla pretura di Collagna.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1914:

Del Noce Raffaele, cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Mannella Poerio Giuseppe, il posto di cancelliere di sezione nel tribunale di Potenza.

Conte Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Gorzio Giuseppe, aggiunto di segreteria della R. procura di Roma, è nominato aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Roma.

Silverli Amedeo, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Roma, è nominato aggiunto di cancelleria della R. procura di Roma.

Fratta Vincenzo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 1ª pretura di Cagliari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per infermità per due mesi.

Busacca Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Spoleto, è collocato in aspettativa perchè richiamato alle armi per servizio militare temporaneo:

Gilè Adolfo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Firenze, in servizio da meno di dieci anni, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

De Sanctis Raffaele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Velletri, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Francillo Amedeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Noepoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Rispoli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Casarano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Sinatra Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Longo Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Cammarata, è tramatato alla pretura di Marsala.

L'aspettativa concessa per motivi di famiglia all'aggiunto di cancelleria della pretura di Spezzano Grande, Tancredi Gabriele, a decorrere dal 16 agosto 1913 e fino al 30 giugno 1914, decorre invece dal 5 settembre 1913.

Passalacqua Pietro, alunno di cancelleria della 2ª pretura di Palermo, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Fusco Gustavo, alunno gratuito della pretura di Formicola, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe pretura di Forlì nel Sannio, è applicato alla detta pretura di Forlì nel Sannio fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta e non oltre sei mesi.

Cecere Riccardo, alunno gratuito della pretura di Montesarchio, applicato alla 1ª pretura di Como, è collocato in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare.

Caiazzo Domenico, alunno gratuito della 2ª pretura urbana di Napoli, nominato aggiunto di segreteria della procura generale di Cassazione di Firenze, indi nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Firenze, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

Caterbini Celso, segretario di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, è nominato primo segretario di 2ª classe in soprannumero nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Palmieri Giuseppe Mario, segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è trasferito all'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Lo Nano Francesco, segretario di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato segretario di 1ª classe nello stesso Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 23 dicembre 1914.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 °[o] netto (1906)	88.25[83]
— Rendita 3,50 °[o] netto (emissione 1902)	87.75
— Rendita 3,00 °[o] lordo	—
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	96.95
— Obbligazioni 3 1[2 °[o] netto redimibili (Categoria 1a)	—
— Obbligazioni 3 °[o] netto redimibili	407.—
— Obbligazioni 5 °[o] del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 °[o] SS. FF. Med. Adr. Sicule	300.20
— Obbligazioni 3 °[o] (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia del Tirreno	—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia Maremmana	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Vittorio Emanuele	—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 °[o] delle Ferrovie Livornesi A. B.	320.—
— Obbligazioni 3 °[o] delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	320.—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia Centrale toscana	525.—
— Obbligazioni 6 °[o] dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 °[o] per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 °[o] per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 °[o] per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 °[o] della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0[0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300.—
— Obbligazioni 5 0[0 del prestito unificato della città di Napoli	—
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0[0 (antiche obbligazioni 4 0[0 oro della città di Roma)	450.—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0[0	900.—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1[2 0[0 netto	—
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0[0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0[0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0[0	466.19
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1[2 0[0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1[2 0[0	438.50
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0[0	—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1[2 0[0	437.—
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0[0	466.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0[0	476.33
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1[2 0[0	437.50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0[0	503.50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0[0	498.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1[2 0[0	447.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0[0	—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0[0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1[2 0[0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0[0	502.—
— Credito Fondiario di Bologna 4 1[2 0[0	488.—
— Credito Fondiario di Bologna 4 0[0	456.—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1[2 0[0	442.—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 50, dal 7 al 13 dicembre 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Aquila	Tornimparte	bovina	2
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	1
	»	»	Niscemi	caprina	1
	Catania	Acireale	Riposto	bovina	1
	Catanzaro	Monteleone	San Gregorio	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Casola	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Novara	Cerano	»	1
	»	»	Novara	»	1
	Palermo	Cefalù	San Mauro	suina	1
	Pavia	Mortara	Tromello	bovina	1
	»	»	Valle	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Viterbo	Civita Castellana	»	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1
	»	Ozieri	Ittireddu	ovina	1
	»	Sassari	Nulvi	bovina	2
	»	»	Laerru	»	1
	»	Tempio	Terranova	»	1
	Torino	Ivrea	Prascorsano	»	1
					27
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	San Zeno Naviglio	bovina	1
	Cagliari	Iglesias	Domusnovas	»	1
	Campobasso	Larino	Mafalda	»	1
	»	»	Montenero di Bisaccia	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	Sassari	Tempio	Terranova	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
					7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Costigliole	bovina	1
	Ancona	Ancona	Arcevia	»	1
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	3
	»	»	Bolgare	»	1
	»	»	Bonate Sopra	»	1
	»	»	Chiuduno	»	1
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Fuipiano al Brembo	»	1
	»	»	Mapello	»	1
	»	»	Mazzoleni	»	1
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	1
	»	»	San Pellegrino	»	15
	»	»	Tagliuno	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	1
	»	»	Valtesse	»	1
	»	Clusone	Costa Volpino	»	2
	»	Treviglio	Bariano	»	4
	»	»	Ciserano	»	1
	»	»	Cologno	»	2
	»	»	Comunenuovo	»	1
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Grassobbio	»	2
	»	»	Morengo	»	2
	»	»	Urgnano	»	4
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	4
	»	»	Bologna	»	13
	»	»	Budrio	»	10
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Castenaso	»	1
	»	»	Castelfranco dell'Emilia	»	2
	»	»	Calderara di Reno	»	2
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Minerbio	»	8
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	»	Savigno	»	4
	»	»	Zola Predosa	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Imola	Casalfiumanese	bovina	1
	»	»	Medicina	»	2
	»	Vergato	Castel di Casio	»	1
	»	»	Gaggio Montano	»	3
	Brescia	Breno	Artogno	»	1
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Castel Mella	»	2
	»	»	Gussago	»	2
	»	»	Isco	»	2
	»	»	Nave	»	1
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	Pezzaro	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	1
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Orzivecchi	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	Salò	Muscoline	»	1
	Como	Como	Alzate	»	1
	»	Lecco	Oggionno	»	1
	»	»	Roncio	»	1
	»	»	Sirone	»	1
	Cremona	Crema	San Bernardino	»	2
	»	»	Soncino	»	1
	»	»	Spino d'Adda	»	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1
	Firenze	Firenze	Calenzano	»	1
	»	»	Campi Bisenzio	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	4
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Montemurlo	»	2
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	Prato	»	4
	»	»	Scarperia	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Larciano	»	2
	»	»	Pistoia	»	3
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	1
	»	»	Cerreto Guidi	»	7
	»	»	Fucecchio	»	1
	»	»	San Miniato	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Bovino	Castelluccio de' Sauri	bovina	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	7
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	Rimini	Sant'Arcangelo	»	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	»	»	Massa e Cozzile	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	3
	Macerata	Macerata	Monte San Giusto	»	1
	Messina	Messina	Condrò	»	1
	»	»	San Pier Niceto	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Gudo V.	»	1
	»	Gallarate	Cairate	»	1
	»	»	Lucinago	»	1
	»	Lodi	Caselle Landi	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Cavenago	»	2
	»	»	Comazzo	»	1
	»	»	Cornogiovine	»	1
	»	»	Livraga	»	1
	»	»	Montanaso	»	1
	»	»	Orio Litta	»	2
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Secugnago	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Cerro	»	1
	»	»	Gessate	»	1
	»	»	Masate	»	1
	»	»	Musocco	»	1
	»	Monza	Besana	»	1
	»	»	Briosco	»	1
	»	»	Cinisello	»	1
	»	»	Lissone	»	2
	Modena	Modena	Campogalliano	»	2
	»	»	San Cesario	»	2
	»	Pavullo	Montese	»	2
	Novara	Vercelli	Cariño	»	1
	Pavia	Bobbio	Bobbio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Gerlasco	bovina	1
	Perugia	Perugia	Perugia	»	1
	»	»	Torgiano	»	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Urbino	»	1
	»	»	Urbania	»	1
	Piacenza	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Podenzano	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Bientina	»	7
	»	»	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascina	»	7
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Pisa	»	4
	»	»	Riparbella	»	1
	»	»	Vicopisano	»	8
	»	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Volterra	»	2
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Baiso	»	2
	»	»	Toano	»	3
	Siena	Siena	Castelnuovo Berardenga	»	1
	»	»	Gaiole in Chianti	»	6
	Siracusa	Noto	Avola	»	1
	Sondrio	Sondrio	Bianzone	»	1
	»	»	Bornico	»	4
	»	»	Campovico	»	6
	»	»	Serino	»	6
	»	»	Talamona	»	1
	Treviso	Asolo	Castelcucco	»	1
	Verona	Isola della Scala	Palù	»	2
	»	Tregnago	Vestenanova	»	2
	Vicenza	Bassano	Rosà	»	7
	»	Marostica	Mason	»	3
	»	Schio	Monte di Malo	»	4
	»	Thiene	Marano	»	2
	»	Vicenza	Bolzano	»	1
	»	»	Dueville	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio	—	1
	»	»	Fabriano	—	1
	»	»	Senigallia	—	2
	Aquila	Aquila	Capestrano	—	3
	»	»	Caporciano	—	7
	»	Avezzano	Carsoli	—	10
	»	»	Lecce ne' Marsi	—	17
	»	»	Massa d'Alba	—	13
	»	»	Pescina	—	2
	»	»	Sante Marie	—	1
	»	Cittaducale	Amatrice	—	1
	»	»	Leonessa	—	2
	»	Sulmona	Pacentro	—	6
	»	»	Castel di Sangro	—	2
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	14
	»	»	Arezzo	—	23
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Capolona	—	4
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	6
	»	»	Cavriglia	—	37
	»	»	Civitella	—	4
	»	»	Cortona	—	25
	»	»	Monterchi	—	17
	»	»	Monte San Savino	—	6
	»	»	Montevarchi	—	4
	»	»	Pergine	—	4
	»	»	San Giovanni V.	—	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amendola	—	2
	»	»	Ascoli Piceno	—	1
	»	»	Maltignano	—	1
	»	»	Monsampolo	—	1
	»	Fermo	Falerone	—	1
	»	»	Fermo	—	3
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Avellino	Ariano di Puglia	Orsara	—	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Andretta	—	3
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in Galdo	—	1
	Bergamo	Bergamo	Villa di Serio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Castenaso	—	5
	»	»	Castelfranco	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Budrio	—	1
	»	»	Granarolo	—	3
	»	»	Ozzano Emilia	—	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	5
	»	Imola	Castel San Pietro	—	3
	»	»	Imola	—	12
	»	»	Medicina	—	1
	Campobasso	Isernia	Caccavona	—	2
	»	Larino	Larino	—	1
	Caserta	Sora	Cassino	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Borgia	—	1
	»	»	Cardinale	—	1
	»	»	Marcedusa	—	4
	»	»	Torre di Ruggiero	—	2
	»	Nicastro	Motta Santa Lucia	—	17
	Chieti	Chieti	Poggiofiorito	—	1
	»	Vasto	Carunchio	—	10
	»	»	Castiglione Messer Marino	—	20
	»	»	Celenza S. T.	—	3
	»	»	Fresagrandinaria	—	3
	»	»	Furci	—	3
	»	»	Palmoli	—	2
	»	»	Scerni	—	2
	»	»	Torrebruna	—	1
	»	»	Tufillo	—	7
	»	»	Vasto	—	1
	Como	Lecco	Bellano	—	1
	Cosenza	Cosenza	Cusole Bruzio	—	4
	»	»	Parenti	—	9
	»	»	San Marco Argentano	—	7
	Cuneo	Alba	Castagnito	—	1
	»	Cuneo	Centallo	—	1
	»	Saluzzo	Monasterolo	—	1
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	—	3
	»	Ferrara	Ferrara	—	2
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	—	1
	»	»	Firenze	—	2
	»	»	Greve	—	1
	»	»	Rignano sull'Arno	—	1
	»	»	Scarperia	—	1
	»	Pistoia	Pistoia	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Firenze*	Rocca San Casciano	Modigliana	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Carlantino	—	4
	»	»	San Marco in Lamis	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	1
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	Macerata	Camerino	Camerino	—	7
	»	»	Castelraimondo	—	1
	»	Macerata	Pollenza	—	2
	»	»	Sarnano	—	6
	»	»	San Severino Marche	—	3
	»	»	Tolentino	—	2
	»	»	Urbisaglia	—	3
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	2
	»	Modena	Bomporto	—	1
	»	»	Campogalliano	—	2
	»	»	Modena	—	1
	»	»	San Cesario	—	1
	Novara	Vercelli	Vercelli	—	3
	Padova	Este	Vescovana	—	1
	»	Monselice	Solesino	—	1
	»	»	Stanghella	—	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo San Donnino	—	1
	Pavia	Mortara	Ottobiano	—	1
	»	»	Valle	—	1
	Perugia	Foligno	Assisi	—	8
	»	Orvieto	San Venanzo	—	1
	»	»	San Vito in Monte	—	4
	»	Perugia	Baschi	—	11
	»	»	Città di Castello	—	21
	»	»	Gubbio	—	9
	»	»	San Giustino	—	2
	»	»	Umbertide	—	8
	»	Rieti	Rieti	—	2
	»	»	Torri in Salina	—	2
	»	Terni	Amelia	—	3
	»	»	Guardea	—	8
	»	»	Montecastrilli	—	11
	Pesaro Urbino	Urbino	Urbino	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Pisa*	Pisa	Cascina	—	10
	»	»	Chianni	—	2
	»	»	Laiatico	—	1
	»	»	Peccioli	—	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Borghetto	—	1
	»	»	Vessalico	—	1
	Potenza	Lagonegro	Colobraro	—	1
	»	»	Lauria	—	1
	»	»	Maratea	—	1
	»	»	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Ferrandina	—	1
	»	»	Grottole	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	1
	»	Potenza	Calvello	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Rolo	—	1
	Roma	Roma	Fabbrica di Roma	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Campagna	Bellosguardo	—	3
	»	Vallo della Lucania	Casal Velino	—	2
	»	»	Pollica	—	1
	»	»	San Mauro Cilento	—	1
	Siena	Montepulciano	Sarteano	—	5
	»	»	Trequanda	—	1
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	5
	»	»	Castellina in Chianti	—	17
	»	»	Castelnuovo Berardenga	—	2
	»	»	Chiusdino	—	1
	»	»	Colle Val d'Elsa	—	3
	»	»	Gaiole	—	48
	»	»	Monticiano	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	3
	»	»	Radda	—	73
	»	»	Sovicille	—	1
	Teramo	Teramo	Colonnella	—	1
	»	»	Fano Adriano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Isola del Gran Sasso	—	6
	»	»	Morro d'Oro	—	1
	»	»	Teramo	—	11
	»	»	Torricella	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	9
	Udine	Udine	Martignacco	—	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	—	1
	»	Venezia	Ceggia	—	7
	»	»	San Donà	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	1
					789
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Canosa	equina	1
	Brescia	Brescia	Calvisano	»	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	»	Mondovì	Benevagenna	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Pavia	Mortara	Castelnovetto	»	1
	Potenza	Melfi	Lavello	»	1
					7
Farcino criptococcico	*Alessandria*	Casale	Casale	equina	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Caserta	Gaeta	Itri	»	1
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Castellammare di S.	Lettere	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	1
	Potenza	Lagonegro	Partinico	»	2
	»	»	Lauria	»	2
	»	»	San Chirico Raparo	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	3
	»	»	Pagani	»	1
					20
Diarrea dei vitelli	*Arezzo*	Arezzo	Lucignano	bovina	2
	Udine	Udine	Ganars	»	1
	»	»	Palmanova	»	1
	»	»	Santa Maria La Longa	»	1
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Aiello	canina	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gravina	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	canina	1
	»	Terranova	Riesi	equina	1
	»	»	id.	canina	1
	»	»	id.	suina	1
	Cuneo	Alba	Alba	canina	1
	»	»	Neive	»	1
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	»	1
	»	Genova	Genova	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	suina	1
	»	»	Licata	canina	1
	»	»	Naro	»	1
	Padova	Cittadella	San Pietro in Gù	bovina	1
	Pavia	Pavia	Trasacco	canina	1
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Salerno	Salerno	Sarno	canina	1
	Teramo	Teramo	Torricella	»	1
	Venezia	Venezia	Musile	»	1
	»	»	San Donà	»	1
					23
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Rogna	*Foggia*	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Palermo	Cefalù	San Mauro	caprina	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	ovina	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
	Siracusa	Noto	Avola	»	1
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	»	3
					18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	caprina	6
	Lecce	Taranto	Castellaneta.	»	1
	Perugia	Rieti	Poggio Bustone	»	4
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	»	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Licenza	caprina	1
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	Teramo	Penne	Bisenti	caprina	4
	»	Teramo	Rocca Santa Maria	»	2
					22
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	5
	Ascoli	Ascoli	Ascoli	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	2
	»	Vicenza	Vicenza	»	2
					12
Influenza equina	*Firenze*	Firenze	Firenze	equina	2
	Genova	Genova	Rivarolo Ligure	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	2
					6
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Villalba	pollame	4
	»	Piazza Armerina	Valguarnera	»	7
	»	Terranova	Mazzarino.	»	11
	»	»	Niscemi.	»	4
	Chieti	Vasto	Castiglione M. M.	»	1
	Chieti	Alba	Castiglione	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	4
	Livorno	Portoferraio	Rio Marina	»	2
	Roma	Velletri	Sezze.	»	1
					35

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	15	25	27
Carbonchio sintomatico	6	7	7
Afta epizootica	30	162	325
Morva	6	7	7
Farcino criptococcico	8	13	20
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	12	18	23
Rogna	5	13	18
Malattie infettive dei suini	39	174	789
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	10	22
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	6	9	35
Tubercolosi bovina	5	6	12
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	4	4	6
Diarrea dei vitelli	2	4	5

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Tosi Teresina nata Zambelli, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Chiozza Aurelia, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Bonalberti Giuseppa nata Mirri, id., collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Gerboni Adelia, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Sitzia Giuseppina Maria, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Fanfani Zelia, id., collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Dramis Bianca, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Bignone Elisa, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1914.

Giani Giuseppina, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1914.

Sparano Silvia, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1914:

Stripoli Angelo, apparecchiatore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1914.

Direzione generale del segretariato.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 27 luglio 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° luglio 1914 gli alunni:

Jachini Nicola — Vinti Gerlando.

Con R. decreto del 6 agosto 1914:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1500 dal 1° luglio 1914 i sottufficiali:

Gualtieri Umberto — Amato Domenico — Filippini Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1914:

Ad operai meccanici a L. 1300 dal 1° agosto 1914 gli allievi operai meccanici:

De Rinaldis Francesco — Abbrescia Bernardo — Giorgio Attilio — Romeo Natale — Casaro Armando — Alice Carlo — Ansani Adolfo — Landriani Serio — Moretta Felice — Divizia Aloise.

Ad operai meccanici a L. 1300 dal 16 agosto 1914 gli allievi operai meccanici:

Possenti Giuseppe — Madurelli Abelardo — Fiaschi Vasco — Feno-

glio Carlo — Fanti Manfredo — Santoro Giovanni — Mascheroni Dante — Miccinesi Armando — Arnold Salvatore — Capelli Francesco — Righetti Cesare — Cicconardi Gustavo — Percolla Giuseppe — Rocchi Ferruccio — Cummunale Salvatore — Carmignani Mario — De Paoli Daniele — Marfè Vincenzo — Panchetti Leonardo — Campanati Giovanni — Collinelli Guglielmo — Morchio Rocco — Massa Giacomo — Sansone Ernesto.

Giganti Attilio — Violante Gaetano — Paparetti Siro — Coppola Antonio — Ferrari Filiberto — Bartolozzi Carmelo — Giunta Michele — Perego Emilio — Chistolini Pietro — Vano Vincenzo — Micciri Alfio — Bocca Angelo — Grimaldi Gaetano — Mammella Ciro — Meinardi Vittorio — De Leo Ferdinando — Troccoli Giuseppe — Ostorero Giuseppe — Granata Cesare — Searselli Ugo — Dureghello Mario.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 dicembre 1914, in L. 105,70.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 22 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 89	103 31
Londra	25 85	25 93
Berlino	116 19	117 25
Vienna	91 44	92 31
New York	5 29	5 34
Buenos Aires	2 25	2 27
Svizzera	101 44	101 87 1/2
Cambio dell'oro	105 50	105 90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 23 al 26 dicembre 1914:

Franchi	103 10
Lire sterline	25 89
Marchi	116.72
Corone	91.87 1/2
Dollari	5.31 1/2
Pesos carta	2.26
Lire oro	105.70

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica razionale nel R. politecnico di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 non più tardi del 30 aprile 1915 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Potranno essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1914.

Il ministro
GRIPPO.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nonostante la stagione rigidissima, continuano accaniti i combattimenti in tutti i settori del teatro della guerra.

In Polonia i russi fronteggiano validamente i tedeschi nella Bzura e nella Rawka e sulla riva destra della Pilica e gli austro-ungarici sul Dunajetz e nel bacino del Ngy-Ag, del Latorcza e dell'Ung.

La guarnigione di Przemysl tenta sempre inutilmente di sfondare il cerchio nemico che l'attenaglia, per riunirsi al grosso dell'esercito austro-ungarico.

Nel settore franco-belga, in ispecie fra il mare e la Lys, nella regione di Richebourg e nell'Argonne, gli alleati danno da qualche giorno prova di grande attività. Tuttavia questa attività è stata sinora solo in parte coronata dal successo.

Secondo un comunicato dello stato maggiore del-

l'esercito russo del Caucaso, i turchi sono stati disfatti con perdite di uomini e di materiale nella direzione di Van. Anche altrove si è combattuto, ma con poco esito per ambi i belligeranti.

L'*Agenzia Stefani* comunica in merito i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 20 dicembre nella direzione di Van sono avvenuti combattimenti che hanno portato alla disfatta dei turchi. Questi hanno avuto un grande numero di morti e feriti.

Inseguendo il nemico ci siamo impadroniti di un cannone da montagna e di cinquecento proiettili.

Nella direzione di Sarykamysch sono avvenuti alcuni combattimenti poco importanti.

Vienna, 22. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Nei Carpazi si combatte in prossimità della cresta montuosa nel bacino dei fiumi Nagy-Ag, Latorcza e Ung.

Nella Galizia i russi sono passati nuovamente ieri all'offensiva, ma senza risultato. Essi hanno subito, specialmente sul Dunajetz inferiore, perdite considerevoli.

Sul Nida e nella località a sud di Tomaszow si sono svolti piccoli combattimenti. I combattimenti nel terreno avanzato di Przemysl continuano.

Berlino, 22. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartier generale, in data 22 dicembre:

Presso Niuport e nella regione di Ypres regna in generale calma. Per riconquistare le posizioni perdute il 20 dicembre a Festubert ed a Givenchy gli inglesi, rafforzati da territoriali francesi, hanno tentato ieri e stanotte attacchi disperati che furono respinti. Nella regione di Richebourg i nemici riuscirono a rimettere piede nelle antiche posizioni.

Ieri gli attacchi francesi nella regione di Albert, a nord-est di Compiègne presso Souain e Perthes, furono respinti con gravi perdite per essi. Nella parte occidentale dell'Argonne abbiamo preso alcune trincee. Nell'est dell'Argonne, a nord-ovest e a nord di Verdun, gli attacchi francesi sono stati facilmente respinti, in parte con gravissime perdite per i francesi stessi.

Sul teatro orientale la situazione nella Prussia orientale ed occidentale è immutata. In Polonia le nostre truppe si trovano impegnate in violenti combattimenti per la conquista dei settori della Bzura e della Rawka. In numerosi distretti abbiamo già sforzato il passaggio di questo settore. Sulla riva destra della Pilica la lotta continua ancora.

Abbiamo constatato, sfortunatamente soltanto dopo la pubblicazione dell'ordine del giorno del 17 dicembre del generalissimo francese Joffre pubblicato ieri, che esso contiene la frase seguente come proscritto:

« L'ordine deve essere portato a conoscenza di tutte le truppe stasera per impedire che pervenga alla stampa ».

Il comando superiore dell'esercito.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra il mare e la Lys non vi sono stati nella giornata del 21 che combattimenti di artiglieria.

Dalla Lys all'Aisne abbiamo respinto un attacco dei tedeschi che cercavano di sboccare da Chrency e preso alcune case a Blangy. Un attacco nemico su Mametz e sulle trincee vicine, non ha permesso alle nostre truppe di progredire sensibilmente da questo lato. Nella regione di Lihons tre attacchi nemici sono stati respinti. Leggero guadagno ad est ed a ovest di Tracy-le-Val. La nostra artiglieria ha tirato efficacemente sull'altipiano di Nouvron.

Nei settori dell'Aisne e di Reims combattimenti di artiglieria.

Nella Champagne e nell'Argonne intorno a Souain violenti combattimenti alla baionetta. Non abbiamo progredito in modo sensibile in questa regione.

Abbiamo occupato nei dintorni di Perthes e di Les Hurlus tre opere tedesche rappresentanti un fronte di trincee di 1500 metri.

A nord-est di Beau Sejeur abbiamo consolidato le posizioni conquistate il 20 ed occupato tutte le trincee che fiancheggiano la cresta di Calvaire.

Nel bosco di La Grurie il nostro progresso continua. A Saint Hubert abbiamo respinto un attacco. Nel bosco di Bolante, ove era stato perduto qualche terreno, ne abbiamo ripreso i due terzi.

Fra l'Argonne e la Mosa leggieri progressi. Nei dintorni di Vauquois, al nord del bosco di Malancourt, le nostre truppe sono riuscite a varcare un reticolato di fili di ferro e ad impadronirsi delle trincee nemiche, ove si sono mantenute.

Sulla riva destra della Mosa nel bosco di Consenvaye abbiamo perduto e riconquistato, dopo un vivo combattimento, il terreno da noi guadagnato il 20.

Dalle alture della Mosa ai Vosgi niente da segnalare.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord ovest di Puisaleine (a sud di Noyon), il nemico ha tentato ieri violenti contrattacchi che sono stati tutti respinti.

A sud di Varennes abbiamo preso ieri piede a Boureuilles. I nostri attacchi sono continuati oggi.

Sembra che le nostre truppe abbiano progredito a Boureuilles e ad ovest di Veauquois.

Nulla è ancora segnalato dal resto del fronte.

Nisch, 22 (ufficiale). — Un fortissimo distaccamento di marinai austriaci, sotto il comando di un ufficiale, ha tentato di nuovo il 18 dicembre di attaccare i nostri trasporti sul Danubio presso Prehovo. Vigorosi contrattacchi delle nostre truppe hanno respinto e messo in fuga i marinai austriaci che sono fuggiti a Turn Severin.

Le nostre truppe hanno ricevuto l'ordine di impedire con le armi tali tentativi dei marinai austriaci.

Strasburgo, 22. — Nel pomeriggio un aviatore nemico è apparso al disopra della città ed ha lanciato una bomba presso le colline di Moulin de Illkirchen danneggiando una scuderia vuota e parecchie finestre di un granaio. Alcune scheggie della bomba sono cadute nel porto mercantile fluviale.

Non vi è alcun ferito.

È stato tirato sull'aviatore che volava ad un'altezza da 1500 a 1700 metri.

Per il personale ferroviario

Il presidente della Commissione Reale per il personale delle ferrovie dello Stato ha trasmessa a S. E. il ministro dei lavori pubblici un'ampia e documentata relazione sull'opera finora compiuta dalla Commissione stessa.

La relazione enumera innanzi tutto i documenti a stampa trasmessi alla Commissione dalla Direzione generale; vale a dire, oltre alle collezioni delle leggi, regolamenti e ordini di servizio in vigore e che sono numerosissimi, quattro grossi volumi di memoriali mandati alla Direzione predetta dai rappresentanti delle varie categorie del personale, due volumi delle conferenze avute con quelli dal direttore generale, due volumi sugli stipendi e paghe e competenze accessorie, due volumi sulle norme di ammissione e di svolgimento di carriera del personale, ecc. A questi documenti devonsi aggiungere le deposizioni fatte dai rappresentanti di categoria o da rappresentanti di gruppi speciali del personale nei 67 interrogatori tenuti dalla Commissione plenaria e nei numerosissimi interrogatori fatti da una Sotto Commissione che visitò stazioni, linee, magazzini, depositi, officine, uffici, ecc., in 17 centri ferroviari del Mezzogiorno, della Sicilia e dell'Italia settentrionale e centrale.

A corredo di questi interrogatori il personale consegnò già ben 339 memoriali, parte a stampa, a parte manoscritti, e di altri è stato annunziato l'invio. Mentre di tutto questo materiale è già stato fatto uno spoglio sistematico dalla segreteria della Commissione, e fu presa cognizione dai singoli commissari, fu necessario per gli interrogatori e per il primo esame delle questioni fondamentali te-

nere dalla Commissione plenaria e dalle Sotto Commissioni 86 sedute, non comprese quelle della Sotto Commissione che fece le già accennate visite locali.

Bastano queste cifre per dimostrare quale sia la mole e complessità del lavoro affidato alla Commissione e così essa, nonostante l'opera finora spiegata, non si trova in grado di presentare la sua relazione per il 31 dicembre corrente, dàta fissata nel decreto della sua istituzione.

La Commissione, per mezzo della sua presidenza, ha perciò pregato il ministro dei lavori pubblici di prorogare questo termine di quattro mesi. Così la Commissione potrà fare opera completa, scevra di lacune e di dubbi; essa confida che gli agenti ferroviari vi troveranno una maggiore garanzia che la Commissione riuscirà a risolvere non soltanto nelle sue linee generali, ma anche nei più minuti particolari le molte questioni connesse alla loro sistemazione economica e giuridica.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto ieri a Roma, proveniente da Napoli.

Nella diplomazia. — Iersera, alle 21,05 è partito per Vienna S. E. il barone Macchio, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia.

Consiglio provinciale. — Presieduto dal vice presidente Ludovisi, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri in seduta pubblica.

Approvato il verbale della seduta precedente, venne commemorato il defunto consigliere dott. Rutilio Ascenzi e deliberato di inviare condoglianze alla di lui famiglia.

Data comunicazione della distribuzione degli uffici effettuatasi fra i nuovi deputati provinciali, vennero svolte alcune interrogazioni e interpellanze ed una mozione presentata dai consiglieri Orrei, Pozzi, Sterbini, Neuschuler, Rosetti ed altri per far voti che sia concessa l'amnistia ai ferrovieri licenziati e condannati per le agitazioni politiche della primavera scorsa.

La mozione sarà discussa nella prossima seduta.

Si procedette poscia alla elezione del vice presidente del Consiglio.

Riuscì eletto il consigliere Del Drago.

Dopo varie raccomandazioni dei cons. Ceribelli, Leonoro, Buzi, Oliva e Zegretti, il Consiglio passò alla discussione del bilancio preventivo pel 1915 e dell'esercizio provvisorio, che venne approvato alla unanimità.

Proceduto si alla nomina delle Commissioni, il cons. Orrei parlò a nome della minoranza che poscia nella votazione diede scheda bianca.

Sul finire della seduta i consiglieri Fabi, Leonoro e Rosetti, eletti membri di alcune Commissioni, da queste si dimisero.

La seduta alle 20,30 venne tolta e rinviata ad oggi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito ieri in seduta pubblica presieduto dal sindaco Colonna, procedendo alla discussione degli articoli del bilancio. La discussione si svolse ordinata ed efficace. Alle 20,15 venne tolta.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma tenne ieri riunione ordinaria sotto la presidenza dell'on. senatore Romolo Tittoni.

Il presidente, dopo le pratiche d'uso, comunicò le disposizioni riguardanti le moratorie e vari provvedimenti annessi, le quali concordano con quanto, appunto, aveva sostenuto la rappresentanza della Camera di commercio di Roma all'assemblea delle Camere tenutasi recentemente a Roma.

Approvate varie altre pratiche puramente amministrative il Consiglio deliberò le erogazioni e contributi seguenti:

un contributo di L. 1000 in favore del Comitato per la produzione nazionale « Pro Italia »;

un sussidio di L. 800 per la Scuola d'arti e mestieri di Viterbo;

una sovvenzione di L. 500 per la istituzione di una Scuola civile di aeronautica in Roma;

la erogazione di L. 1000 al Comitato romano pei soccorsi alle vittime della guerra nel Belgio;

ha consentito infine che la somma di L. 5000, già concessa per la gita degli operai tipografi all'Esposizione di Lipsia, che non potè avere più luogo a causa dei gravi avvenimenti internazionali, sia invece devoluta allo scopo di creare, secondo la opportuna proposta dell'Associazione romana dei proprietari tipografi, una scuola professionale tipografica in Roma.

Il Consiglio, poscia, riconfermò il proprio presidente a rappresentante della Camera di commercio nel Consiglio superiore del lavoro; e si riunì, dopo, in seduta privata.

Onoranze. — All'Istituto di Belle arti di Roma ebbe luogo ieri una simpatica festa in onore del prof. Ettore Ferrari, rieletto per la terza volta presidente dell'Istituto, e del prof. Luigi Bazzani, che da tanti anni insegna prospettiva e scenografia.

Assistevano, fra uno stuolo di artisti e signore, il sindaco ed il prefetto, il direttore della Scuola degli ingegneri, i presidenti delle Associazioni artistiche romane, il direttore generale per le Belle arti, Corrado Ricci, e S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, che fu tra i più strenui difensori delle scuole di architettura.

Ai due festeggiati vennero offerte due medaglie; all'on. Rosadi una pergamena.

Pronunziò un discorso di circostanza, esaltando i meriti dei due insigni artisti, S. E. Rosadi, vivamente applaudito. Parlarono poscia l'on. Manfredi per il corpo insegnante dell'Istituto, gli studenti Carmo Orbis per gli stranieri e Consiglio per gli italiani, lo scultore Zocchi per l'Associazione artistica internazionale, Pio Piacentini per l'Accademia di San Luca, e da ultimo Ettore Ferrari per ringraziare.

*** Ieri, a Bologna, nell'aula magna dell'Istituto commerciale ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto in bronzo con lapide marmorea, opera dello scultore Collombarini, in memoria del senatore Cesare Sanguinetti fondatore dell'Istituto.

La cerimonia si svolse alla presenza di S. E. Cottafavi sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio recatosi a Bologna per la circostanza.

Intervennero all'inaugurazione i senatori Pini, Malvezzi, Pullè, Sampieri e Dall'Olio, il deputato Cavazza, l'assessore ingegnere Levi in rappresentanza del sindaco, la famiglia dell'estinto, il procuratore generale comm. Frolla e altri.

Parlarono applauditi il senatore dall'Olio, il prof. Giovannini, direttore dell'Istituto.

Quindi l'on. sottosegretario Cottafavi, vivamente acclamato, tessè l'elogio del senatore Sanguinetti.

Dopo aver esaltata la sua opera infaticabile e disinteressata ringraziò per l'alto onore accordatogli di presiedere alla cerimonia. Il comm. Lazzaro Sanguinetti, fratello dell'estinto, a nome della famiglia ringraziò l'on. Cottafavi e i promotori della cerimonia.

Alla sera, all'Hôtel Italia venne offerto all'on. Cottafavi un banchetto dall'Associazione industriali e commercianti.

Incidente italo inglese. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Malta, 21.* — Il piroscafo *Letimbro*, della Società « Sicilia », proveniente da Tripoli, è giunto in questo porto un'ora dopo che esso, secondo le consuetudini, era stato chiuso alle navi mercantili. Mentre il piroscafo si trovava in segnalazioni con l'Ammiragliato, fu colpito da una cannonata a shrapnel.

A richiesta di questo console italiano il Governatore mandò subito a bordo un capitano di vascello con apposita Commissione per accertare i danni cagionati, salvo ad esaminare le responsabilità.

Il *Letimbro* è partito per Siracusa ».

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Dakar, Barcellona e Genova. — Il

Garibaldi, della Transatlantica italiana, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Bologna*, id., ha proseguito da Barbados per Trinidad e restanti scali dell'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — La seduta si apre alle ore quattordici dinanzi ad un numeroso pubblico.

La tribuna del corpo diplomatico è gremita. Sono presenti tutti gli Ambasciatori delle potenze alleate e neutrali, fra cui l'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, e l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Francis Bertie.

Sono presenti tutti i deputati.

Il presidente Deschanel, aprendo la seduta, dice: I rappresentanti della Francia debbono elevare le loro anime verso gli eroi che combattono per essa da cinque mesi.

Mai la Francia fu più grande. Mai, in nessun tempo, in nessun paese, si vide una più magnifica esplosione di virtù. Ciò avviene perché la Francia non difende soltanto in quest'ora divina la sua vita, la sua terra, i suoi ricordi sacri. Con l'Inghilterra, la Russia, il Belgio, la Serbia ed il Giappone essa difende pure il rispetto dei trattati, l'indipendenza dell'Europa e la libertà umana.

Oggi si tratta di sapere se la materia asservirà lo spirito, se il mondo sarà preda sanguinosa della violenza.

L'Europa vuol respirare. I popoli intendono disporre liberamente di loro stessi. Quanto a noi faremo fino all'estremo tutto il nostro dovere per attuare il pensiero della nostra razza: il diritto può più della forza.

Deschanel ha poi fatto l'elogio funebre dei deputati morti ed ha reso soprattutto eloquente omaggio all'eroismo dei parlamentari uccisi dal nemico.

Il presidente rende omaggio all'esercito ed afferma che la Francia saprà soddisfare il suo debito verso le regioni invase (Applausi frenetici).

Il presidente del Consiglio, Viviani, legge quindi la dichiarazione ministeriale.

PARIGI, 22. — La dichiarazione ministeriale che il Governo comunicherà oggi alle Camere dice:

Non vi è per l'ora attuale che una politica di combattimento senza mercè fino alla liberazione definitiva dell'Europa, garantita da una pace pienamente vittoriosa.

È questo il grido unanime del Parlamento, del paese e dell'esercito di fronte al sorgere della guerra per essi inattesa.

Il sentimento nazionale della Germania fu turbato nella ebrezza del suo sogno di vittoria.

Il primo giorno del conflitto essa negava il diritto, faceva appello alla forza, disprezzava la storia, e, per violare il Belgio ed invadere la Francia invocava come unica legge, l'interesse.

Successivamente, avendo compreso che occorreva tener conto dell'opinione del mondo, il Governo tedesco cercò di far ricadere sugli alleati la responsabilità della guerra; ma invano.

Tutti i documenti pubblicati dalle nazioni interessate, e ieri ancora a Roma il discorso sensazionale di uno dei più illustri rappresentanti della nobile Italia, attestano la volontà da lungo tempo decisa dai nostri nemici di tentare un colpo di forza.

La dichiarazione ricorda che la Francia e la Russia aderirono al 31 luglio alla proposta inglese di sospendere i preparativi militari e di iniziare un negoziato a Londra. Se la Germania avesse aderito, la pace sarebbe stata salvata anche a quell'ora suprema, ma la Germania aggravando bruscamente la situazione, rendeva la guerra ineluttabile.

Se essa spezzò così diplomaticamente la pace in germe, fu perchè da oltre quarant'anni tendeva instancabilmente allo scopo di schiacciare la Francia per arrivare all'asservimento del mondo.

Tutte le rivelazioni sono portate a quel tribunale della storia ove non vi è posto per la corruzione, e poichè, malgrado il loro attaccamento alla pace, la Francia e gli alleati dovettero subire la guerra, la faranno sino alla fine.

Fedele alla firma del trattato del 4 settembre, nel quale ha impegnato il suo onore, cioè la sua vita, la Francia non abbasserà le armi se non dopo aver vendicato il diritto oltraggiato, riunito per sempre alla patria francese le provincie rapitele con la forza, ristabilito l'eroico Belgio nella pienezza della sua vita materiale e della sua indipendenza politica, infranto il militarismo prussiano, allo scopo di poter ricostruire sulla giustizia un'Europa finalmente rigenerata.

Abbiamo la certezza del successo. La dobbiamo all'esercito e alla marina, che, unita alla marina inglese ci procura il dominio del mare, e alle truppe che respinsero al Marocco aggressioni senza domani e ai soldati delle colonie che fin dal primo giorno si rivolsero con tenero slancio verso la madre patria. La dobbiamo al nostro esercito, il cui eroismo fu guidato da capi incomparabili, attraverso la vittoria della Marna e la vittoria delle Fiandre, in molti combattimenti. La dobbiamo alla nazione che seppe far corrispondere a questo eroismo, l'unione, il silenzio e la serenità in ore critiche.

Potemmo così mostrare al mondo che la democrazia organizzata può servire, con vigorosa azione, all'ideale della libertà e dell'uguaglianza, che ha fatto la sua grandezza. Potemmo così mostrare al mondo, come diceva il generalissimo, che è insieme un grande soldato ed un nobile cittadino, che la Repubblica può esser fiera dell'esercito che ha preparato.

Poterono così apparire in questa guerra empia tutte le virtù della nostra razza, così quelle che ci erano riconosciute: iniziativa, slancio, valore, temerità, come quelle che ci erano negate: resistenza, pazienza, stoicismo.

Salutiamo tutti questi eroi! Una nazione che suscita tali entusiasmi è imperitura.

Protetta da questo eroismo, la nazione visse e lavorò, accettando tutte le conseguenze della guerra, e la pace civile non fu mai turbata.

La dichiarazione ricorda che il Governo prima di lasciare Parigi, su domanda espressa dell'autorità militare, aveva cominciato a prendere tutte le misure necessarie per l'esistenza della nazione, usando così del diritto che gli aveva affidato il Parlamento, di regolare tutte le materie

La dichiarazione conferma la magistrale esposizione del ministro delle finanze Ribot circa la situazione finanziaria, la quale attesta la vitalità della Francia, la sicurezza del suo credito e la fiducia che ispira in tutti, malgrado la guerra che scuote e impoverisce il mondo, e le permette di continuare la guerra fino al giorno in cui saranno ottenute le necessarie riparazioni.

La dichiarazione saluta le innocenti vittime civili, che sinora le leggi della guerra avevano protette: e che, per cercare di atterrire la nazione, che rimane e rimarrà incrollabile, il nemico fece prigioniere o massacrò. Verso le famiglie il Governo fece il suo dovere, ma il debito del paese non è estinto. Il Governo, proponendovi la apertura di un primo credito di 300 milioni, si impegna solennemente a riparare le rovine accumulate nei dipartimenti sotto la spinta dell'invasione, contando fin d'ora sul ricavato delle indennità che esigeremo; e frattanto, col concorso del contributo che la intera nazione pagherà fiera, in presenza delle necessità di una parte dei suoi figli, di adempiere al dovere di solidarietà nazionale. Lo Stato, proclamato così il diritto di riparazione per le vittime degli avvenimenti nella guerra, adempierà al suo dovere nei limiti più larghi.

Il giorno della vittoria definitiva non è ancora giunto. Fino ad allora il compito sarà grave e può esser lungo. Prepariamovi le nostre volontà e i nostri coraggi. Erede del più formidabile fardello di gloria che un popolo possa portare, la Francia sottoscrive anticipatamente a tutti i sacrifici. I nostri alleati lo sanno. Le nazioni neutrali lo sanno. Una campagna sfrenata di notizie false cercò

invano di far deviare in loro la simpatia che ci è acquistata. Se la Germania da principio finse di dubitarne, ora non ne dubita più.

Essa constata ancora una volta che il Parlamento francese dopo oltre quattro mesi di guerra ha rinnovato dinanzi al mondo lo spettacolo che offrì il giorno nel quale a nome della nazione raccolse la sfida. Il Parlamento ha tutta l'autorità per compiere di nuovo quest'opera. Esso è da 44 anni insieme l'espressione e la garanzia delle nostre libertà, sa che il Governo accetta con deferenza il suo controllo necessario, che la sua fiducia gli è indispensabile e che domani come ieri la sua sovranità sarà obbedita. È appunto questa sovranità che accresce la potenza delle dimostrazioni, di cui ha già dato esempio.

Per vincere non basta l'eroismo alla frontiera, occorre l'unione all'interno. Continuiamo a preservare da ogni colpo questa unione sacra.

Oggi come ieri, come domani non abbiamo che un grido: Vittoria; che una visione: la patria, che un ideale: il diritto. È per esso che combattiamo, e che combattono pure il Belgio, che dette a questo ideale tutto il sangue delle sue vene, l'Inghilterra incrollabile, la Russia fedele, la Serbia intrepida, l'eroico Montenegro e l'audace marina giapponese.

Se questa guerra è la più gigantesca della storia non è perchè i popoli sono in conflitto per conquistare territori, sbocchi per l'ingrandimento della vita materiale, vantaggi politici ed economici, è perchè sono in conflitto per regolare la sorte del mondo.

Niente di più grande apparve mai allo sguardo degli uomini. Contro la barbarie e il dispotismo, contro il sistema di provocazioni e minaccie metodiche che la Germania chiamava pace; contro il sistema di assassini e saccheggi collettivi che la Germania chiama guerra; contro l'egemonia insolente di una casta militare che scatena il flagello, insieme con i suoi alleati, la Francia emancipatrice e vendicatrice si è eretta con un solo slancio.

Ecco la posta che va al disopra della nostra vita. Continuiamo dunque ad avere una sola anima e domani nella pace e nella vittoria, restituiti alla libertà come oggi abbiamo volontariamente incatenato le nostre opinioni, ci ricorderemo con fierezza di questi giorni tragici perchè ci avranno resi più valorosi e migliori.

Le acclamazioni divengono più vive quando l'oratore afferma la sicurezza nel successo; l'allusione al generalissimo Joffre è sottolineata da una duplice salve di applausi, così pure l'omaggio ai soldati caduti per la patria e la frase indicante la solidità del credito e l'eccellenza della situazione finanziaria.

Gli applausi si raddoppiano alla chiusa della dichiarazione.

Vengono in seguito presentati alcuni progetti che saranno discussi domani.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 22. — La *Wiener Zeitung*, pubblica: L'Imperatore ha acconsentito che, conformemente al testamento dell'arciduca Ferdinando, l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe unisca il nome o lo stemma della famiglia d'Este al suo nome e al suo stemma per sè stesso e pei suoi discendenti, succedendo nel possesso dei beni lasciatigli per testamento dall'arciduca Francesco Ferdinando.

PARIGI, 22. — L'*Echo de Paris* a proposito del decreto della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari scrive: L'iniziativa che il Vaticano prende a favore dei prigionieri di guerra costituisce la più grande prova dei sentimenti evangelici di Benedetto XV, il quale, non potendo metter fine alla guerra, cerca di addolcirne le miserie e gli orrori. Questa iniziativa produrrà la migliore impressione.

PARIGI, 22. — *Senato.* — Il presidente Antonino Dubost saluta la memoria dei senatori morti, particolarmente quella di Reymond, senatore della Loira, ucciso mentre compieva in aeroplano intorno a Toul una importante missione.

Rivolge poi il saluto rispettoso del Senato alle eroiche vittime della guerra e l'espressione delle appassionate speranze e della fedele fiducia a Joffre ed ai suoi collaboratori.

Afferma l'indissolubilità del patto che unisce la Francia ai suoi alleati per la vita e per la morte.

Saluta infine il paese tutto intero, il quale ha dimostrato di meritare che si abbia fiducia in lui.

Non è, ha detto, che con la piena reciproca fiducia fra Governo, Parlamento e paese che la nostra forza decisiva e la nostra unità nazionale potranno esser tutelate.

Vivano sempre la Francia e la Repubblica!

La fine del discorso del presidente Dubost è calorosamente acclamata, al grido di Viva la Francia! Viva la Repubblica!

Il Senato ordina che il discorso venga affisso in tutti i Comuni della Francia.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 22. — Quando il presidente del Consiglio Viviani, al principio delle dichiarazioni ministeriali, pronuncia le parole relative all'Italia, i deputati applaudono calorosamente, si alzano in piedi e fanno un'ovazione imponente alla quale si associano anche le tribune. Moltissimi deputati si volgono plaudendo alla tribuna diplomatica nella quale si trova l'on. Tittoni.

LONDRA, 22. — Un telegramma ricevuto dal Lloyd annuncia che un piroscafo norvegese è affondato dopo aver toccato una mina nel mare del Nord.

LONDRA, 22. — Cambio su Italia 26,55. Chèques 25,90.

Cambio su Parigi 25,60. Chèques 25,09.

Argento fine 22 3/8.

Rame 57.

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 68.000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

22 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	756.4
Termometro centigrado al nord	8.8
Tensione del vapore, in mm.	7.08
Umidità relativa, in centesimi	83
Vento, direzione	NNE
Velocità in km.	16
Stato del cielo	piovoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.6
Temperatura minima, id.	8.0
Pioggia in mm.	3.8

22 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale, minima 755 sulle coste sarde meridionali.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica salita intorno a 3 mm. al nord e centro, abbassata altrove fino 4 mm. nella Sicilia temperatura aumentata nell'Emilia, diminuita quasi ovunque nel rimanente, cielo vario al nord Sicilia e Calabria con qualche pioggiarella sul Veneto, nuvoloso altrove con pioggiarelle quasi ovunque, qualche nevicata in Piemonte.

Barometro: massimo 761 Piemonte, minimo 755 Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nebbioso, pioggiarelle, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie sulle medie regioni, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti piuttosto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura in aumento, mare agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, pioggie sulle medie e basse regioni, temperatura aumentata, mare agitato coste meridionali.

Versante jonico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura aumentata, mare agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

N. B. — Ieri alle 12 è stato telegrafato ai semafori Basso Tirreno e Jonio alzare segnali venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 22 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 0	5 0
San Remo	sereno	calmo	12 0	5 0
Genova	1/2 coperto	calmo	10 0	6 0
Spezia	coperto	calmo	11 0	7 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	6 0	— 3 0
Torino	coperto	—	1 0	— 3 0
Alessandria	coperto	—	0 0	— 3 0
Novara	nebbioso	—	1 0	— 4 0
Domodossola	sereno	—	5 0	— 6 0
Lombardia				
Pavia	nevoso	—	2 0	— 2 0
Milano	nebbioso	—	1 0	0 0
Como	1/2 coperto	—	5 0	3 0
Sondrio	piovoso	—	6 0	— 3 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	7 0	2 0
Cremona	coperto	—	3 0	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	6 0	2 0
Veneto				
Verona	coperto	—	8 0	4 0
Belluno	nebbioso	—	3 0	1 0
Udine	coperto	—	7 0	4 0
Treviso	coperto	—	8 0	4 0
Vicenza	piovoso	—	10 0	5 0
Venezia	piovoso	calmo	7 0	5 0
Padova	3/4 coperto	—	8 0	4 0
Rovigo	coperto	—	8 0	3 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	1 0	— 3 0
Parma	nebbioso	—	6 0	— 1 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	nebbioso	—	7 0	1 0
Ferrara	nebbioso	—	7 0	2 0
Bologna	nebbioso	—	7 0	3 0
Forlì	nebbioso	—	8 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	calmo	10 0	5 0
Ancona	—	—	11 0	7 0
Urbino	coperto	—	8 0	4 0
Macerata	coperto	—	12 0	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	3 0
Perugia	coperto	—	9 0	4 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana				
Lucca	nebbioso	—	11 0	6 0
Pisa	nebbioso	—	14 0	5 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Firenze	coperto	—	11 0	6 0
Arezzo	coperto	—	11 0	5 0
Siena	coperto	—	11 0	4 0
Grosseto	coperto	—	13 0	5 0
Lazio				
Roma	piovoso	—	14 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	11 0	2 0
Chieti	piovoso	—	10 0	8 0
Aquila	piovoso	—	9 0	3 0
Agnone	piovoso	—	11 0	4 0
Foggia	piovoso	—	15 0	8 0
Bari	coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Lecce	coperto	—	16 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Caserta	piovoso	—	16 0	9 0
Napoli	piovoso	legg. mosso	15 0	9 0
Benevento	piovoso	—	14 0	7 0
Avellino	piovoso	—	12 0	6 0
Mileto	coperto	—	14 0	8 0
Potenza	nebbioso	—	10 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11	3 0
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	17 0	11 0
Palermo	coperto	calmo	18 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	12 0	7 0
Messina	coperto	mosso	18 0	12 0
Catania	coperto	calmo	16 0	8 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 0	7 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	12 0	7 0
Cagliari	piovoso	mosso	16 0	6 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	19 0	10 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.